



La Cordata

dell'Epifania - 6 Gennaio 2022

Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano

Epifania: la salvezza operata da Cristo, annunciata nel Vangelo, non conosce confini, è per tutti.

Celebriamo oggi la solennità dell'Epifania, cioè la manifestazione del Signore a tutte le genti: infatti, la salvezza operata da Cristo non conosce confini, è per tutti. L'Epifania non è un altro mistero, è sempre lo stesso mistero della Natività, visto però nella sua dimensione di luce: luce che illumina ogni uomo, luce da *accogliere* nella fede e luce da *portare agli altri* nella carità, nella testimonianza, nell'annuncio del Vangelo.

La visione di Isaia, riportata nella Liturgia odierna (cfr 60,1-6), risuona nel nostro tempo più che mai attuale: «La tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli» (v. 2). In questo orizzonte, il profeta annuncia la luce: la luce donata da Dio a Gerusalemme e destinata a rischiarare il cammino di tutte le genti. Questa luce ha la forza di attrarre tutti, vicini e lontani, tutti si mettono in cammino per raggiungerla (cfr v. 3). È una visione che apre il cuore, che allarga il respiro, che invita alla speranza. Certo, le tenebre sono presenti e minacciose nella vita di ognuno e nella storia dell'umanità, ma la luce di Dio è più potente. Si tratta di accoglierla perché possa risplendere a tutti. Ma possiamo domandarci: dov'è questa luce? Il profeta la intravedeva da lontano, ma già bastava a riempire di gioia incontenibile il cuore di Gerusalemme.

Dov'è questa luce? L'evangelista Matteo, a sua volta, raccontando l'episodio dei Magi (cfr 2,1-12), mostra che questa luce è il Bambino di Betlemme, è Gesù, anche se la sua regalità non da tutti è accettata. Anzi, alcuni la rifiutano, come Erode. È Lui la stella apparsa all'orizzonte, il Messia atteso, Colui attraverso il quale Dio realizza il suo regno di amore, il suo regno di giustizia, il suo regno di pace. Egli è nato non solo per alcuni ma per tutti gli uomini, per tutti i popoli. La luce è per tutti i popoli, la salvezza è per tutti i popoli.

E come avviene questa "irradiazione"? Come la luce di Cristo si diffonde in ogni luogo e in ogni tempo? Ha il suo metodo per diffondersi. Non lo fa attraverso i

potenti mezzi degli imperi di questo mondo. (Papa Francesco 6 Gennaio 2021)
Continua a pagina 4

EPIFANIA

Prima Lettura

Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te.

I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'òmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del

debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura

Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. *Parola di Dio*

Canto al Vangelo Cf Mt 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la tua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia.



Vangelo

Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. *Parola del Signore*

Dopo la lettura del Vangelo, il sacerdote dà l'annuncio del giorno della Pasqua: Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 17 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 2 marzo. L'Ascensione del Signore, il 29 maggio. La Pentecoste, il 5 giugno.

La prima domenica di Avvento, il 27 novembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

C: Parola del Signore.

CELEBRAZIONI ED INCONTRI DELLA SETTIMANA

Giovedì 6 Gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

S.Messe in Basilica e int. suffragio

08.00: Trivellato Dino, Antonia e genitori

10.00: Mascheroni Giuseppina e Lodigiani Enrico

10.00 (*Oratorio*): famiglie Gatti e Romano

11.15: Pro Populo

18.00: Targhetti Giovanni, Cambielli Francesca e genitori

Incontri:

**Giornata per l'Infanzia
Missionaria**

**ore 15.00, in Basilica incontro di
preghiera con i Re Magi**

Sono invitati i bambini e ragazzi con i loro genitori. *A seguire in Oratorio merenda e momento di gioco*

A Lodi in Cattedrale alle ore 18.00 il Vescovo conferirà i Ministeri del Lettorato e dell'Accolitato. Riceveranno il Lettorato: Raffaele Gnocchi e Leonardo Tacchini e due seminaristi: Marco Valcarengi e Giuseppe Scoglio. Riceverà l'Accolitato il seminarista Alberto Orsini.

RAFFAELE GNOCCHI è della nostra Parrocchia e sta seguendo l'iter di formazione per il Diaconato, lo accompagniamo con la preghiera.

Venerdì 7 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Fam. Cattaneo Gruppi

10.00: Emini Antonia Moretti Andrea Figli e Figlie

18.00 : Don Ferruccio Ferrari, famigliari e nipote Francesco

Sabato 8 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Pozzi Clemente

16.30 (*Cappella Ospedale*): Bonà Angelo e famigliari

18.00: Fratti Pietro e Adele, Rozza Francesco e Giuseppina

20.30 (*Ranera*): Maria Battista e Berengario

Incontri:

- **Settima sessione del XIV Sinodo**

Diocesano. Ore 9.00 in Cattedrale a Lodi

Domenica 9 Gennaio

Battesimo del Signore

08.00: Pozzi Clemente

10.00: Ginetta, Antonio e Genitori

10.00 (*Oratorio*): Maietti Luigi, genitori e fratelli

11.15: Cutrupi Elvira

18.00: Ferrari Luigi

Incontri:

- ore 16,30 Basilica **Vespri e Catechesi**

Continua da pagina 1

La luce di Cristo si diffonde attraverso l'annuncio del Vangelo. L'annuncio, la parola, e la testimonianza. E con lo stesso "metodo" scelto da Dio per venire in mezzo a noi: l'incarnazione, cioè il farsi prossimo all'altro, incontrarlo, assumere la sua realtà e portare la testimonianza della nostra fede, ognuno. Solo così la luce di Cristo, che è Amore, può risplendere in quanti la accolgono e attirare gli altri. Non si allarga la luce di Cristo con le parole soltanto, con metodi finti, imprenditoriali... No, no. La fede, la parola, la testimonianza: così si allarga la luce di Cristo. La stella è Cristo, ma la stella possiamo e dobbiamo essere anche noi, per i nostri fratelli e le nostre sorelle, come testimoni dei tesori di bontà e di misericordia infinita che il Redentore offre gratuitamente a tutti. La luce di Cristo non si allarga per proselitismo, si allarga per testimonianza, per confessione della fede. Anche per il martirio. Dunque, la condizione è accogliere in sé questa luce, accoglierla sempre di più. Guai se pensiamo di possederla, guai se pensiamo soltanto di doverla solo "gestire"! Anche noi, come i Magi, siamo chiamati a lasciarci sempre affascinare, attirare, guidare, illuminare e convertire da Cristo: è il cammino della fede, attraverso la preghiera e la contemplazione delle opere di Dio. **Papa Francesco 6 Gennaio 2021**